

# Polizia di Stato

---

## Rudy Zerbi: "chi ama la musica non deve rubarla"

È iniziato il festival di Sanremo e c'è già chi è pronto a mettere in circolazione copie pirata delle canzoni. Per contrastare questo fenomeno la Polizia di Stato è presente al "Palafiori" con l'iniziativa "Non perdere la bussola". A parlare in esclusiva con la Polizia sulla tutela dei diritti d'autore e legalità è Rudy Zerbi, uno dei principali discografici italiani, nonché ormai famoso talent scout.

**Lei è presidente della Sony music Italia ma anche un talent scout inserito nel mondo dei programmi tv che lanciano i giovani cantanti. Che possibilità ci sono per i ragazzi che vogliono emergere nel mondo musicale dove incalza la pirateria su Internet?**

Non è un segreto che l'industria discografica è in crisi ormai da qualche anno a causa della pirateria che si è spostata, da quella su un prodotto fisico come la contraffazione di Cd, a una pirateria digitale, che nella sua accezione più grave, è quella della condivisione di file illegali. Sono brani di proprietà delle case discografiche che vengono scaricati illegalmente dai siti di file sharing.

**Quali sono i danni principali di questo fenomeno?**

Prima di tutto sono colpiti quelli che la musica la amano. Infatti, se come discografico, fino a 5/10 anni fa i margini della produzione mi consentivano di finanziare tutta una attività di sperimentazione che offriva un'opportunità di lancio per giovani artisti sconosciuti, oggi tutto ciò non è più possibile. Quindi il danno non è solo industriale ma anche artistico, perchè si riducono gli spazi per tanti giovani talenti di farsi sentire e vedere.

**Ma Internet, così come alcuni programmi tv, non costituisce un efficace trampolino di lancio per le nuove proposte?**

Internet è una grande opportunità. Il problema consiste nell'uso che se ne fa. Bisogna trovare per chi ama la musica il modo di fruirne legalmente.

**In che modo si potrebbe ottenere questo risultato?**

Ormai la svolta sta solo nella possibilità di stringere accordi, come avviene nelle trasmissioni delle tv satellitari, con i principali internet service provider e, per una cifra aggiuntiva mensile o annuale di pochi euro, permettere all'utente di avere a disposizione l'intero catalogo dei produttori musicali con un download ufficiale e garantito, anzichè cercare file rubati. In questa direzione ormai stiamo lavorando. Siamo in contatto con diversi provider nazionali e questo è l'unico modo per conciliare legalità e appassionati della musica.

**Quindi il problema secondo lei non sono più i costi?**

Quella dei costi ormai è una questione superata. Si possono comprare online brani a pochi centesimi di ottima qualità ed evitare il fastidio della ricerca di file illegali di pessima qualità con seri rischi di scaricare sui propri computer pericolosissimi virus. A volte i danni causati da questi file cancellano per sempre il divertimento di rubare la musica.

**La Polizia di Stato è impegnata, oltre che nel contrasto dei reati informatici, anche nel promuovere tra i giovani una cultura della legalità. Lo fa anche con il concerto che si terrà a Roma il 24 marzo, a cui lei ha già dato la sua adesione. Crede all'efficacia di queste iniziative?**

Ho avuto il piacere di conoscere e parlare personalmente con il capo della Polizia Antonio Manganelli

e sono rimasto fortemente colpito dalla sensibilità da parte di una così alta carica istituzionale verso tutte queste problematiche che riguardano i giovani. Quindi ho capito che, accanto all'attività di contrasto all'illegalità che la Polizia svolge ogni giorno, il fenomeno della pirateria informatica viene affrontato anche con iniziative che sanno parlare direttamente con i giovani attraverso i loro idoli della musica.

### **Quale messaggio lancia dal sito della Polizia ai ragazzi?**

Se si vuole ascoltare musica lo si può fare con lo streaming online: non c'è bisogno di soldi o di scaricare file pirata. Chi ama la musica, non la ruba, altrimenti si uccide l'industria e chi sulla musica investe. Quando si esce con gli amici a bere qualcosa, a mangiare una pizza o si compra un libro, si spendono dei soldi perchè si riconosce un valore, seppur minimo, a queste cose: anche la musica ha un valore ed è giusto tutelarla.

- In collaborazione con Poliziamoderna. -

18/02/2010